

Europa a 27: gli obiettivi del 20-20-20 dell'Italia e degli altri Paesi

Mercoledì 14 Luglio 2010

Eurostat elenca i numeri delle rinnovabili nei 27 stati membri. Italia sotto la media



Aumenta il consumo energetico soddisfatto dalle

rinnovabili nell'Europa a 27, tanto che nel 2008 è **stato il 10,3% del totale**. Ma, se a livello europeo ci viene mostrato un vero "boom" in materia di rinnovabili, l'Italia non è da meno. Ovviamente c'è ancora da lavorare, ma i dati sono incoraggianti.

Nel Bel Paese infatti il **consumo energetico soddisfatto dalle rinnovabili si è attestato nel 2008 attorno al 6,8%**, dato sì sotto la media europea (10,3%), ma in crescita rispetto al 5,2% dell'anno precedente. Ora l'obiettivo assunto dall'Italia in ambito comunitario è quello di raggiungere il 17% entro il 2020; ciò implicherà una forte diffusione delle tecnologie esistenti e l'introduzione accelerata di quelle in fase di sviluppo.

Indagine Eurostat

Questi i dati raccolti da un'indagine Eurostat che conferma l'**aumento della quota di consumo energetico soddisfatta dalle rinnovabili sia nell'Europa a 27**, nel 2008 è stata del 10,3% del totale, che nei singoli Stati. Il dato, senza dubbio, costituisce un passo avanti verso l'obiettivo del 20% contenuto nella direttiva comunitaria "20-20-20" e fa ben sperare per i prossimi 10 anni. Il cammino è ovviamente ancora lungo, ma i dati **confermano un aumento rispetto al 2007 (9,7%)** che fa ben sperare.

Primato svedese

Nel dettaglio, sempre in riferimento al consumo totale, la quota più elevata da fonti rinnovabili (triennio 2006-2008) appartiene a Svezia, Finlandia, Lettonia, Austria e Portogallo. Il **paese svedese si riconferma, dunque, re assoluto grazie al suo 44,4% sul**

consumo energetico nazionale, mentre le altre seguono distanziate dalla capolista di almeno 15 punti percentuali.

Fanalini di coda

Al contrario, chiudono la classifica Malta con il valore più basso (0,2%), Lussemburgo (2,1%), il Regno Unito (2,2%), i Paesi Bassi (3,2%) e Belgio (3,3%).

Per quanto riguarda gli incrementi maggiori, questi sono stati registrati in Austria (dal 24,8% nel 2006 al 28,5% nel 2008), Estonia (dal 16,1% al 19,1%), Romania (dal 17,5 al 20,4%), Portogallo (dal 20,5% al 23,2%) e Slovacchia (dal 6,2% all'8,4%).

	2006	2007	2008	obiettivo 2020
EU27	8,8	9,7	10,3	20
Belgio	2,7	3,0	3,3	13
Bulgaria	9,3	9,1	9,4	16
Rep.Ceca	6,4	7,3	7,2	13
Danimarca	16,8	18,1	18,8	30
Germania	6,9	9,0	8,9	18
Estonia	16,1	17,1	19,1	25
Irlanda	3,0	3,4	3,8	16
Grecia	7,2	8,1	8,0	18
Spagna	9,1	9,6	10,7	20
Francia (escluso Guyana francese, Guadeloupe, Martinique e Réunion)	9,6	10,2	11,0	23
Italia	5,3	5,2	6,8	17
Cipro	2,5	3,1	4,1	13
Lettonia	31,3	29,7	29,9	40
Lituania	14,7	14,2	15,3	23
Lussemburgo	0,9	2,0	2,1	11
Ungheria	5,1	6,0	6,6	13
Malta	0,1	0,2	0,2	10
Olanda	2,5	3,0	3,2	14
Austria	24,8	26,6	28,5	34
Polonia	7,4	7,4	7,9	15
Portogallo	20,5	22,2	23,2	31
Romania	17,5	18,7	20,4	24
Slovenia	15,5	15,6	15,1	25

Slovacchia	6,2	7,4	8,4	14
Finlandia	29,2	28,9	30,5	38
Svezia	42,7	44,2	44,4	49
Gran Bretagna	1,5	1,7	2,2	15

Fonte Eurostat